ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 151
Telefoni
dal n. 45-441 al n. 45-449

VENERDI' SABATO
30-31 Luglio 1943
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 9. - Nel testo del giornale (tel. 41-289): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 40 per linea. In corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 43-420 - 43-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Nell'ora storica risorgono gli ordinamenti costituzionali

Ferma restaurazione dell'imparzialità e moralità dello Stato

Burocrazia

Non c'è chi non sappia quale funzione preponderante abbia la burocrazia nello Stato moderno. In fondo, nel quadro dei poteri politici, essa si potrebbe definire l'autentico potere esecutivo, così autentico da spettarle spesso non solo l'esecutorietà ma altresì l'iniziativa delle modificazioni e delle innovazioni in materia di diritto pubblico: e questa è la sua vera fisonomia e pratica funzione, qualunque siano le opinioni giuridiche in proposito.

Posta una tale situazione praticamente preminente nella funzionalità dello Stato, ne deriva la necessità di realizzare nei quadri burocratici un complesso di guarentigie per cui l'esigere capacità e moralità derivi naturalmente dalla stessa struttura dei quadri. Il Governo, pur premuto com'è da altri gravissimi compiti, s'è messo con decisione anche su questa via. Via non breve da percorrere e che troverà necessario sussidio e collaborazione negli strumenti dell'opinione pubblica, la quale non può non apprendere con viva soddisfazione che si sia iniziata in taluni settori un'adeguazione tra la carica occupata e i titoli giuridici prestabiliti dalla legge per raggiungere la carica stessa. Una altrettanta soddisfazione è stata appresa l'abrogazione di tutta la legislazione che impone limitazioni in dipendenza dello stato di celibe.

E' un avviamento — ripetiamo — a costituire uno stato giuridico dei funzionari statali che dia loro le guarentigie più sicure per la loro carriera e dia quindi al Paese il diritto di pretendere una provata idoneità e una moralità indiscutibile. Occorre insomma sopprimere ogni interferenza che possa dar luogo a malumori, a inefficienze, a disordini: dando così al funzionario, dal quale dipenda in tanta parte il buon andamento della pubblica amministrazione, una assoluta tranquillità e creando in lui la sicurezza che il suo ascendere nei gradi amministrativi è regolato secondo norme precise di giustizia e che la valutazione della sua attività è inspirata esclusivamente alla misura della capacità e della probità.

Il problema dell'organizzazione della burocrazia non è piccolo e non c'è cultore di diritto pubblico che non riconosca le difficoltà e l'ampiezza: ma il criterio della moralità è preciso ed assoluto. E' questo un criterio che, quando sia applicato con fermo rigore, garantisce la giustizia.

Con molta saggezza il generale Badoglio ha voluto che nel suo Governo fossero rappresentati al vertice delle più grandi amministrazioni uomini provenienti dalle file della burocrazia.

Essi conoscono le esigenze del momento e potranno provvedere con perfetta adeguatezza. Ripetiamo che la via non è breve. E' tuttavia importante che ci si sia incamminati con passo fermo. Il resto verrà.

Crisi costituzionale risolta costituzionalmente

Commenti finlandesi

Helsinki, venerdì sera.

Anche la stampa finlandese seguita a commentare con vivo interesse i proclami del Sovrano e del Maresciallo Badoglio, rilevando che essi sono stati accolti con grande entusiasmo da tutta la popolazione italiana. I giornali finlandesi osservano, inoltre, che non vi è stata nè rivoluzione nè colpo di Stato, poichè si tratta di una crisi costituzionale, risolta costituzionalmente.

I rilievi croati sulla situazione italiana

Zagabria, venerdì sera.

Gli avvenimenti italiani continuano a interessare gli ambienti politici e la stampa croata. I giornali pubblicano nelle prime pagine fotografie del Re Imperatore e del Maresciallo Badoglio rilevano che le manifestazioni svoltesi in tutta Italia sono l'espressione della riconoscenza della Nazione per la Casa di Savoia e per le Forze Armate e una legittima libera espressione dei più schietti sentimenti patriottici.

La contraerea della nave è pronta a far fuoco

Aerei nemici stanno per attaccare un nostro convoglio in navigazione. La contraerea delle unità da guerra di scorta apre il fuoco contro gli apparecchi avversari

Si fa sul serio

La risposta dei fatti agli impazienti

Si fa sul serio. Questa è la impressione più viva, precisa e chiara che si ritrae dagli avvenimenti in atto e dai provvedimenti con i quali il Governo dà l'avvio alla ripresa della vita politica nazionale.

Si fa sul serio; e ciò nei tre distinti campi nei quali urge l'azione.

1) *Rapporti internazionali.* — La politica del Governo del Maresciallo Badoglio — lo dichiarato S. E. Guariglia, nostro Ministro per gli Affari Esteri — non si basa su teorie, ma sulla realtà e sugli interessi nazionali dell'Italia. Il nuovo regime italiano non è una dittatura militare. La nostra potenza militare non è affatto paralizzata, al contrario, si organizza sempre più e si rafforza».

Tale dichiarazione, fatta in terra neutrale — e cioè dalla tribuna più aperta e meglio atta a provocare eco nel mondo — non manca di valore programmatico, venendo dal titolare e responsabile della nostra politica estera e da un rappresentante ufficiale del Governo non soltanto, ma diretto e stretto collaboratore del Maresciallo.

«Realtà ed interessi nazionali dell'Italia», cioè visione chiara dei fatti, quali essi sono, e non secondo quel che possa essere nei desideri o nei voti dell'uno e dell'altro. E la realtà dei fatti è tale che ci esonera dal compito di riferire dettagliatamente ai lettori. Basta che costoro considerino come il Paese si trovi non soltanto in guerra, ma geograficamente, politicamente e militarmente al centro, nell'epicentro, anzi, del conflitto armato. Gli *interessi nazionali italiani*, ai quali accenna il Ministro, debbono essere — e saranno — tutelati sopra ogni altra considerazione. Nè al commento si dia valore lapalissiano, cioè non si creda che questa tutela possa sembrare ovvia; si torni — prima di così pensare — a quanto sopra si è detto sulla posizione nella quale si trova l'Italia nel quadro geografico - politico - militare del conflitto.

Eliminare le soprastrutture

Tale programma, che ha il primo posto, rivela, dunque, la intenzione di «fare sul serio», per lo stesso fatto che si tratterà nei termini più precisi, nell'ambito del raggiungibile e — in pari tempo — fissa un punto al di sotto del quale a nessun costo si deve scendere.

2) *Eliminazione delle soprastrutture sorpassate.* — Si tratta dei provvedimenti che riguardano: a) la Camera dei fasci e delle corporazioni; b) le limitazioni connesse con il defunto; c) i condannati politici; d) i «fermi» di ex-personalità; e) il movimento dei prefetti.

L'annuncio segue quelli riferentisi al Gran Consiglio, al tribunale speciale, al partito e trae da quelli la sua ragione ed origine.

Anche in questo campo, dunque, «si fa sul serio». Con passo cadenzato, fermo, senza nulla di teatrale e di non cercato con la gravità dell'ora. E' la più precisa e secca risposta agli impazienti di ieri.

Base per il lavoro futuro. E' il punto che riguarda: a) la nuova Legislatura; b) la disposizione sulla costituzione di partiti politici.

E' il punto più delicato trattandosi di opera costruttiva, che impegna e compromette per il futuro. In più si tratta di un campo aperto — il più aperto, anzi — alla partecipazione della massa popolare. Non per niente Roosevelt diceva che il diritto di eleggere i propri rappresentanti è connaturato nell'uomo; il ritorno a questa possibilità non potrà avvenire senza creare negli animi profonda emozione.

L'arma delle elezioni

Necessita fin da questo momento — e qui si fa appello a quanti, per qualsiasi ragione ne abbiano la possibilità — il senso di supremo civismo dei responsabili. Le disposizioni sono chiare: fino a che dura la guerra, nessun partito.

E' quanto, del resto, è sempre accaduto e lottava accade in tutti i paesi impegnati in conflitto; cioè il richiamo alla «unione sacra», alla sospensione di ogni lotta di parte, al superamento delle divergenze, per ottenere dalla massa popolare, dalla Nazione, il massimo rendimento per conseguire il fine supremo, cioè la salvezza della Patria.

Poi vi saranno quattro mesi di tempo per preparare le elezioni. Non sono molti. Tecnicamente il tempo è più che sufficiente, ma spiritualmente occorrerà che la preparazione si inizi prima; subito. Non già con la formazione di ventibile e di partiti, proibiti dalla legge e più ancora vietati — come s'è detto — dalla suprema necessità di non creare scissioni, ma con la preparazione che ognuno deve fare per sè ed in sè, nel profondo della propria coscienza.

Le elezioni sono un'arma: l'arma più nobile — e nel contempo più pericolosa — del cittadino nella pienezza dei suoi diritti. Molti italiani che saranno chiamati ad esercitare tale diritto non ne hanno — per ragioni di età — la minima esperienza. E' compito di quanti la posseggono — positiva o negativa, che conoscono, cioè i buoni ed i mali onde è ripiena il mare di Parisina — di istruire, di educare i più giovani.

Ciò in quanto al Corpo Legislativo che verrà designato incomberà il più tremendo compito: la ricostruzione. Esso dovrà quindi trarre le forze, per ciò fare, dalla cosciente adesione dei cittadini. Cioè questi ultimi debbono fin da oggi pensare che attraverso la nuova Legislatura saranno partecipi e corresponsabili dell'avvenire del Paese.

A ciò debbono volgere la mente. Convinti che «si fa sul serio», da parte del Governo e da parte di tutti. Poichè questa è la via maestra, quella della salvezza: per ognuno di noi, per la Patria.

Un avvenimento storico

Solangai, venerdì sera.

La stampa unanime, prendendo lo spunto dai proclami di S. M. il Re Imperatore e del Maresciallo Badoglio, rileva che il mutamento verificatosi in Italia costituisce un avvenimento storico.

Tale mutamento — osservano i giornali — deve essere considerato soprattutto un movimento interno destinato non a indebolire, bensì a riunire tutte le forze della Nazione sotto l'alta guida del Sovrano. Inoltre l'eliminazione dei dissensi interni renderà più forte la Nazione. Riportando le biografie del Maresciallo Badoglio e dei nuovi Ministri, i giornali sottolineano che sono stati chiamati al potere uomini di competenze tecniche sono ben note all'Italia e all'estero.

L'eredità della guerra e i doveri dell'ora

Roma, venerdì sera.

Nel suo editoriale dal titolo «*Fiducia nella libertà*», il *Popolo di Roma*, premesso che il cessato regime ha lasciato al Governo Badoglio l'eredità della guerra con tutto il peso, le complicazioni e le tragedie che questo comporta e che nessuno deve illudersi possa revocare tale dura realtà con la stessa agevolezza con la quale sono stati soppressi il partito fascista, il Gran Consiglio, il Tribunale speciale e via dicendo, scrive:

«Il nemico — sia detto chiaro e forte — imbaldanzito dai nostri avvenimenti di politica interna, aumenta la sua violenza contro l'Italia, già piagata nel suo territorio.

«Il sig. Churchill, nel suo recente discorso, ha detto, con discutibile eleganza, che gli italiani devono essere «lasciati cuocere nel loro brodo» ed ha ripetuto la formula consacrata a Casablanca della «capitolazione incondizionata». E, tanto lui quanto i suoi commentatori, ci spiegano che la resa incondizionata non implica soltanto il rovesciamento del regime fascista (al che noi abbiamo provveduto per nostro conto) ma «l'utilizzazione del territorio italiano da parte delle armate alleate per continuare la guerra contro la Germania».

«Il *Daily Mail* aggiunge più esplicitamente che «la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non ammetterebbero in alcun caso una neutralità da parte dell'Italia».

«E' bene che la grande massa del popolo italiano consideri con intelligente attenzione la condizioni che il nemico ci pone, dalle quali rimane esclusa ogni possibilità di vera pace. Non è un invito alla pace, quello che ci viene da Londra e da Washington. All'opposto, è un invito ad una guerra più crudele, e condotta sul nostro territorio, destinato secondo i loro piani, a tramutarsi in campo di battaglia decisiva. Lo stesso Roosevelt — riecheggiando del resto le ben note dichiarazioni di Churchill — ha detto, in un discorso pronunciato ieri alla radio, di essere persuaso che, a pace avvenuta, il popolo italiano riprenderà la sua via secondo le sue tradizioni e i suoi principii di libertà e di eguaglianza. E' questo il nostro stesso desiderio e anzi ferma volontà; tanto è vero che stiamo facendo la riconquista della nostra libertà e indipendenza senza soccorso straniero.

«Ma — conclude il giornale, — ora non è questione del nostro ordine interno, bensì della «nuova guerra» che il nemico vuole imporci.

«E il popolo italiano e il Governo Badoglio si trovano dinanzi ad una realtà tremenda, che pone in giuoco tutto il nostro destino, prossimo e lontano».

La Legge penale di guerra estesa a tutto il Regno

Roma, venerdì sera.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri un regio decreto che entra in vigore oggi per cui la Legge penale militare di guerra è applicabile anche nel territorio della Provincia non dichiarato o considerato in stato di guerra.

Il senatore Bergamini ricevuto da Badoglio

Roma, venerdì sera.

Il «Popolo di Roma» pubblica che il senatore Alberto Bergamini direttore del «Giornale d'Italia» è stato ricevuto dal capo del governo maresciallo Badoglio il quale lo ha intrattenuto a lungo cordialmente colloquio.

Riunione notturna dei Ministri inglesi

Stoccolma, venerdì sera.

Giunge notizia da Londra che il Gabinetto di Guerra si è riunito stanotte alle ore 1,30. La maggior parte dei Ministri erano stati svegliati nella notte e invitati a partecipare alla seduta in cui è durata 2 ore.

Le cause in corso dinanzi al Tribunale Speciale passate per competenza ai Tribunali Militari

Roma, venerdì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 29 luglio 1943 numero 668 entrato in vigore il 29 corrente mese il quale stabilisce la soppressione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, istituito con legge 25 novembre 1926 numero 2008.

La cognizione dei reati già spettanti al Tribunale predetto è devoluta, durante lo stato di guerra, ai Tribunali Militari, secondo la rispettiva competenza territoriale.

La devoluzione ha luogo anche per i procedimenti in corso. Relativamente ai predetti reati i Tribunali procedono in ogni caso durante lo stato di guerra col rito di guerra.

Una riunione straordinaria del Governo croato

Zagabria, venerdì sera.

Sotto la presidenza del Poglavnik si è riunito ieri, in sessione straordinaria, il gabinetto croato per discutere la situazione generale, con speciale riguardo agli avvenimenti italiani. Da fonte competente si sottolinea che questi avvenimenti non hanno influenza sullo sviluppo della politica perseguita dal governo croato. Nelle ore avanzate della notte, la seduta del gabinetto continuava ancora.

L'eco degli avvenimenti in Vaticano

Grande attività alla Segreteria di Stato

Roma, venerdì sera.

Gli avvenimenti del 25 luglio in Italia hanno prodotto in Vaticano una favorevole impressione.

L'attività della Segreteria di Stato si è fatta da lunedì più intensa. Subito, lunedì mattina, il Papa riceveva in lunga udienza il Nunzio Apostolico in Italia, monsignor Borgoncini-Duca, il quale evidentemente metteva al corrente il Pontefice dei mutamenti avvenuti.

Nella stessa giornata il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, riceveva i rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede del Portogallo e dell'Inghilterra.

Il Pontefice viene messo al corrente due volte al giorno degli avvenimenti in corso e dei rapporti che giungono dai rappresentanti della Santa Sede all'estero, al mattino dal Cardinale Segretario di Stato e alla sera dal sostituto monsignor Montini.

Ieri sera il Cardinale Maglione non ha abbandonato il suo ufficio per fare come di consueto la sua passeggiata. E' infatti sua costante abitudine di lasciare il Vaticano alle 19 in macchina e recarsi in qualche parte della campagna nei dintorni di Roma per compiervi una passeggiata di circa un'ora, per poi ritornare in Vaticano.

Egli ha ricevuto nel suo ufficio funzionari della Segreteria di Stato, la quale ancora alle 22 era in piena attività. E' senza dubbio questa la dimostrazione come in Vaticano si seguono da vicino gli sviluppi degli avvenimenti che hanno avuto inizio domenica scorsa.

Condanne a Tolosa per reati antinazionali

Lisbona, venerdì sera.

La Corte speciale d'appello di Tolosa ha condannato 45 persone per macchinazioni antinazionali. Fra i condannati vi è gran numero di stranieri. 23 accusati sono stati invece assolti in carcere per pene sino a cinque anni, con la confisca dei loro beni.

Sul fronte siciliano

Le truppe della difesa duramente impegnate

Motosiluranti nemiche respinte da nostre unità di scorta a un convoglio

Bollettino n. 1161

Il Comando Supremo comunica:

In Sicilia le truppe della difesa continuano a essere duramente impegnate da rinnovati, violenti attacchi del nemico.

Nelle acque orientali dell'isola motosiluranti italiane hanno respinto puntate offensive di similari unità avversarie contro nostri convogli.

Incursioni aeree su talune località del Lazio e della Campania causavano lievi perdite. Nostri cacciatori affrontata una formazione che sorvolava Napoli abbattevano un bimotore.

Generale AMBROSIO.

Soluzioni allo studio per la regolare gestione delle organizzazioni sindacali

Roma, venerdì sera.

Con fermezza e con rapidità, il Governo del Maresciallo Badoglio sta procedendo sulla via del ritorno alla normalità costituzionale.

Allo scioglimento del P.N.F., all'abolizione del Gran Consiglio e del Tribunale speciale, altre importantissime decisioni hanno fatto immediatamente seguito.

Tra le importanti decisioni adottate dal Governo Badoglio nella prima riunione del Consiglio dei Ministri tenuta martedì scorso, primeggia lo scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni, conseguenza diretta dello scioglimento del partito fascista. Questo, infatti, come è noto, vi era largamente rappresentato, nelle persone dei segretari federali e in quelle di diretta nomina del partito stesso e, caduti automaticamente questi rappresentanti, sarebbero rimasti in seno alla Camera i rappresentanti delle Corporazioni, che avrebbero potuto essere agevolmente sostituiti, dando luogo così ad una Camera ridotta di numero e di diverso colore politico. Ma il Governo Badoglio ha preferito tagliar corto: la nuova Camera dei deputati non si avrà che entro quattro mesi dalla fine della guerra. Soltanto allora, cioè, sarà convocato il popolo, che liberamente eleggerà i propri rappresentanti al Parlamento. Si tornerà alla Costituzione, che deve essere il presidio intangibile delle libertà del popolo italiano. Sarebbe dunque intempestivo, in questo momento, domandarsi quale metodo sarà allora adottato per la consultazione vera, onesta, leale del popolo italiano.

«La disciplina del suffragio universale — scrive il *Messaggero* — sarà uno dei più grandi problemi di domani. Oggi basta soltanto accennarlo. L'esperienza degli ultimi venticinque anni dovrà suggerire il modo di evitare antichi errori.

«Ma sarà la libertà, la libertà che è, prima di tutto, senso del limite, di responsabilità, che potrà indicare le vie sollecite dell'ordine, della tolleranza, del rispetto di tutte le idee, di tutte le opinioni nell'immutabile difesa della Patria e delle istituzioni».

La giornata del 25 luglio prospetta, come è ovvio, non pochi quesiti, in diversi settori della vita nazionale. Taluni hanno già ricevuto una soluzione dalle deliberazioni adottate dal Governo nella prima riunione del Consiglio dei Ministri. Restano, però, gli altri e, tra questi, quelli riguardanti l'organizzazione corporativa, e le associazioni sindacali.

Il Popolo di Roma crede a questo proposito di poter che vi è attento esame di tali problemi ha portato l'autorità competente ad orientarsi verso concrete decisioni, che formeranno, a breve scadenza, oggetto di appositi provvedimenti. Sia per l'entità degli interessi che rappresentano, quanto per le esperienze che può trarsi dalla loro azione nel nuovo ordine instaurato, si sempre in attesa che il momento politico possa suggerire definitivi indirizzi in materia, saranno tenute in vita le associazioni sindacali. Le quali saranno rette da commissari ministeriali che l'autorità competente si propone di scegliere tra persone che non solo posseggono i necessari requisiti di capacità tecnica, ma riscuotano altresì la fiducia delle categorie rappresentate dal Paese.

E' quasi superfluo aggiungere che continueranno ad avere vigore i contratti collettivi regolanti i rapporti di lavoro tra datori e lavoratori. Per quanto concerne, infine, la soppressione, la revisione ed il mantenimento degli enti economici esistenti, valga il principio che l'ora attuale impone più che mai una disciplina di produzione e di lavoro allo scopo di far sì che anche sul terreno degli approvvigionamenti delle derrate e delle merci disponibili si realizzi una effettiva giustizia distributiva.

Possiamo precisare che l'argomento sarà esaminato d'accordo con i Commissari delle associazioni professionali, appena questi, assegnati alla direzione dei diversi organismi sindacali, avranno modo di formulare le relative proposte.

Konoye ritorna a un'alta carica politica

Tokio, venerdì sera.

L'ex Primo Ministro principe Konoye, e l'ex Ministro della giustizia generale Yanagawa sono stati chiamati a far parte, come consiglieri, dell'organizzazione «Per l'appoggio del trono imperiale». Questa organizzazione era stata fondata nel 1940 dal principe Konoye stesso, allo scopo di eliminare la molteplicità dei partiti politici e di assicurare la coesione nazionale del popolo giapponese in un momento eccezionale. Konoye era stato il primo Presidente di questo movimento, immediatamente dopo la sua fondazione. Durante lo stesso periodo il generale Yanagawa aveva esercitato le funzioni di vice Presidente. L'appello indirizzato a questi due uomini di sicura prova, secondo gli ambienti politici giapponesi, la continuità della politica giapponese in vista di aumentare la produzione e raggiungere gli scopi della guerra.

Il capo della censura sostituito in Bulgaria

Sofia, venerdì sera.

Il capo della censura sulla stampa in Bulgaria, Studenof, ha rassegnato le dimissioni. A succedergli è stato chiamato il suo sostituto Altimiroff.

Allarme aereo in Svizzera

Berna, venerdì sera.

L'allarme aereo è stato dato nelle prime ore di stamane in alcune città della Svizzera meridionale.

(R. Mondar)

Scioperi a Lisbona

La situazione severamente controllata dalla Polizia

Lisbona, venerdì sera.

(T. T.). - Da lunedì sono in corso a Lisbona dimostrazioni e scioperi, provocati — così almeno pare — da controversie sorte per la distribuzione dei generi razionati. Oggi soltanto si ha la possibilità di trasmettere le notizie in merito, in quanto finora le Autorità hanno imposto il più stretto riserbo, in attesa di essere completamente padrone della situazione.

Sentinelle sono poste in tutti i principali centri di sciopero e pattuglie di cavalleria circolano per le vie cittadine. I furgoni della polizia vanno e vengono portando gli scioperanti ai centri di detenzione, mentre battelli della polizia attraversano il Tago da una riva all'altra alla ricerca di migliaia o migliaia di altri scioperanti nelle zone industriali di Barrio e di Almada.

Le autorità sono decise di non permettere alcuna interruzione dei servizi essenziali. Il gas è mancato giovedì, ma sentinelle sono state poste a guardia degli uffici postali e telegrafici. Sinora si sono avuti relativamente pochi atti di violenza, benchè attacchi stanno verificati in luoghi dove sono depositati generi alimentari. Ora il Governo prende delle misure più attive per il migliore razionamento e la migliore distribuzione delle derrate alimentari.

Maisky resterebbe all'Ambasciata londinese

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo indicazioni che si hanno nei circoli diplomatici britannici, la promozione di Maisky a vice Commissario sovietico per gli Affari Esteri non metterebbe fine alla sua qualifica di Ambasciatore a Londra. Con tutta probabilità Maisky deterrà ambedue le cariche, allo stesso modo per cui Litvinof, attualmente Ambasciatore sovietico a Washington, conserva il posto di vice-Commissario agli Esteri. Viene precisato che, con la nomina di Maisky, il Governo di Mosca dispone di cinque sottosegretari per gli Esteri, tutti contemporaneamente in carica.

Il figlio di Kallay in Turchia

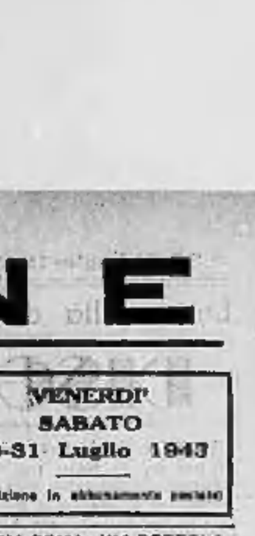
Una sosta a Budapest dell'Ambasciatore turco a Berlino

Ankara, venerdì sera.

Il figlio del Presidente del Consiglio ungherese, Cristoforo Kallay, è arrivato in Turchia. In questi circoli politici vengono smentite le voci fatte circolare in seguito all'arrivo del figlio dell'uomo di Stato magiaro, mentre si precisa che Cristoforo Kallay è venuto in Turchia per trascorrere un periodo di vacanza. Per qualche giorno egli sosterà ad Istanbul.

In questi ambienti si apprende inoltre che l'Ambasciatore turco a Berlino, Saffet Arikan, è arrivato a Budapest dove trascorrerà una parte delle sue vacanze. Nulla si sa nella capitale turca su un'eventuale prosecuzione del suo viaggio per Ankara.

AL PEZZO



A bordo di un nostro sommergibile durante un'azione di guerra. Un servente carica il pezzo di prora

Quarantacinque aeroplani abbattuti ad Amburgo

Berlino, venerdì sera.

Durante la giornata di ieri, formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato Helgoland ed alcune città della Germania settentrionale.

La notte scorsa, il nemico ha nuovamente lanciato un gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie su Amburgo, dove sono state causate altre gravi distruzioni. Anche le perdite fra la popolazione sono gravi. Secondo le notizie fino ad ora pervenute, le difese tedesche hanno abbattuto almeno 45 bombardieri nemici.

Unità della Marina da guerra naviganti nel Mar Egeo sono state attaccate da tre aerei nemici, due dei quali sono stati abbattuti.

Bombardieri germanici sull'Inghilterra del Sud

Amsterdam, venerdì sera.

Si apprende da Londra che bombardieri germanici hanno attaccato la zona litoranea dell'Inghilterra sud-orientale, pure dopo la mezzanotte su oggi.

Motosiluranti russe poste in fuga

Berlino, venerdì sera.

La notte passata, motosiluranti sovietiche hanno tentato una sortita dal Golfo di Finlandia, a sud e a nord di Tytarsaari. Esse sono state prese immediatamente sotto il fuoco delle batterie costiere germaniche e costrette a rinunciare all'impresa. Le unità nemiche si sono ritirate occultandosi dietro cortine di fumo artificiale.

I sovietici preparano nuovi attacchi

Berlino, venerdì sera.

A giudicare dal recente movimento di truppe operato dai sovietici sul Fronte Orientale, si ha ragione di ritenere che il nemico sta preparando nuovi attacchi in massa nei settori della testa di ponte del Kuban dei Mius e a sud del lago Ladoga.

Nei combattimenti in corso nel settore di Orel l'agenzia ufficiosa tedesca scrive che la tattica germanica della difesa elastica abbia portato ai tedeschi determinati vantaggi quali la conquista di Bolchov, continua a conseguire lo scopo di fiaccare il nemico.

Bombardieri americani messi in fuga ad Hong Kong

Hongkong, venerdì sera.

Per la seconda volta i bombardieri americani hanno tentato di attaccare Hongkong, giovedì pomeriggio. Essi sono stati dispersi prima ancora che avessero potuto causare dei danni d'entità.

Bose a Bangkok

Bangkok, venerdì sera.

Viene rivelato che Subas Chandra Bose presidente della Lega Indipendenza indiana è giunto a Bangkok il 25 luglio, allo scopo di coartare 3000 indiani ed anche per ringraziare il Governo tailandese ed il popolo di Tailandia per il loro generoso aiuto ed incoraggiamento alla causa indiana. Al suo arrivo Bose è stato salutato dai Capi indiani, fra i quali S. C. Das, capo della sezione di Bangkok della Lega Indipendenza indiana e da IAM Sabay.

La novella di "Stampa Sera"

DISGUIDO

Il chiosco del lagbetto era sempre là, al solito posto, ombreggiato dal salice piangente, con a guardia il piccolo gnomo barbuto, ma Alberta e Arrigo compresero subito che non era più «quello».

Quello d'un tempo, che costituiva la mèta d'ogni loro piccola passeggiata, quand'ella era «la signorina della villa» e lui «il maestrino del borgo».

D'altra parte come avrebbe potuto il paesaggio non mutare d'aspetto se lo contemplavano ora con occhi così diversi? Tanti avvenimenti erano passati nella loro vita! Due i principali: la morte dei genitori d'Alberta, per cui ella aveva dovuto abbandonare la villa e ritirarsi a vivere presso una sorella sposata, carica di figliuoli, e il matrimonio di Arrigo con Caterina, una ricca contadina del luogo. Ad influire su quel profondo mutamento di aspetto del paesaggio, pur tanto noto, valeva inoltre la intromissione d'elementi estranei in quel lento andare per il viale del laghetto. Era una passeggiata che avevano sempre compiuto da soli, in uno strano silenzio assorto. Fra altri, c'era quel giorno con loro anche Caterina, monumentale, in una veste vivace, e alcuni nipoti piccini d'Alberta, pieni di irrequietezza annodata. Il discorso era gaio e volubile e stonava col silenzio quasi doloroso che serrava le labbra d'Alberta e d'Arrigo...

Si guardavano di tratto in tratto di sfuggita, come creature che cercassero di scrutarsi a vicenda un segreto, annidato dietro le loro fronti, e che tuttavia non avrebbero mai osato sfiorare con una parola.

Avevano intanto varcato la porta del «chiosco del laghetto».

Nel gruppo dei gitanti Caterina troneggiava. Era una donna opulenta, di carni, di vesti, d'ornamenti. Anche il suo dire era abbondante e pomposo. Accanto a lei Arrigo appariva più stanco, più pallido, più deluso. Pareva l'ombra di quel grande corpo. E ancora una volta Alberta si domandava come quel matrimonio avesse potuto avvenire, e tornava ad assalirla il suo dolore fatto di angoscia e d'ira. Ricordava l'ultima passeggiata compiuta con Arrigo al «chiosco del laghetto» un giorno d'autunno. Egli era pallido e taciturno quel giorno, e dalle sue labbra uscivano lenti sospiri. Già i loro colloqui, da tempo erano fatti di sguardi e di sospiri. Ed a lei pareva che quel silenzio fosse l'espressione d'un grande, dolcissimo amore. C'era, quel giorno lontano, in loro compagnia, Tito, uno dei nipotini irrequieti che anche quel momento scorrazzavano loro intorno, e forse era stata quella presenza estranea a rendere più pesante il loro silenzio, a trattenere sulle labbra di lui parole che da tempo ella attendeva, e che dovevano pure essere dette, poichè ella si trovava alla vigilia della sua partenza dalla villa, forse alla vigilia del suo destino.

Ma Arrigo invece s'era tacciuto, e almeno aveva detto una frase evasiva e strana:

— Venite voi, ogni mattina, a questo chioschetto, Alberta? E guardate se il gnometto porta un tesoro nel suo cestello?

Al chiosco ella era venuta, il mattino dopo, sospinta da un impulso ansioso. Il gnometto portava nel suo cestello un mazzo di freddolose roselline bianche. Null'altro. Ed ella era partita con quel malanconico congedo nel cuore.

Poi, un anno dopo, l'inevitabile: il matrimonio d'Arrigo e Caterina.

***

Ora, nel chioschetto ancora una volta erano soli, chè il loro compagni avevano raggiunto la riva del lago. Solo ruzzava loro intorno, con la molestia grasiosa dei fanciulli, quello stesso Tito, ch'era con loro il giorno dell'addio.

Ma Alberta ed Arrigo quasi non avvertivano la presenza del bimbo. L'onda dei ricordi li aveva sommersi all'improvviso, e aveva fatto reclinare le loro fronti. Non si guardavano in volto, per non leggere le parole amare che ad entrambi stavano imprese sulle labbra, e di cui parevano sentirsi confusamente l'un l'altro responsabili.

E stava facendosi così pesante il tormento che suonò quasi a sollievo, ad un tratto, la vocetta di Tito.

— Zia Alberta...

Egli s'era avvicinato al piccolo gnomo, guardiano del chiosco, un buffo essere d'argilla, gibboso o barbuto, e compiva una strana manovra. Introdotto un fuscello, in una crepa dell'argilla, rovistava nell'interno cavo della statua, con una curiosità viva e assidua.

— Zia Alberta...

— Tito, che c'è?

Il bimbo era tutto rosso in volto, e i suoi occhi splendevano di curiosità ardente.

— C'è... zia Alberta... che la lettera si trova ancor dentro... la sento col fuscello.

— Quale lettera, Tito?

— Quella che ho gettato dentro il gnomo, un giorno in cui ero qui con te.

— Un giorno? Ma quando, Tito?

— Tanto, tanto tempo... un mattino.

Il ricordo, destatosi subitamente nella sua memoria, lo eccitava. Ma anche Arrigo e Alberta apparivano ora presi da quella strana, puerile inquietudine.

— Quale lettera? — continuava a balbettare Alberta, con una specie di monotono lamento.

Arrigo, fatto improvvisamente pallido, aveva rintracciato fra la ghiaia un vecchio ferro arrugginito e, piegatolo ad uncino, s'arrovellava col bimbo per estrarre il tesoro celato. E la lettera mostrò prima un suo lembo, poi a poco a poco venne fuori, afferrata da mani nervose. Era ancora sigillata e portava una soprascritta: — Ad Alberta.

— E' tua! — chiese il bimbo, compitando a mala pena quel nome.

— E' mia...

La disuggellò con mano tremante, mentre Arrigo cadeva a sedere accanto a lei, affranto. Poi entrambi si guardarono negli occhi. Occhi allucinati, di chi si sveglia da un sogno.

— Ho atteso tanto una risposta a questa lettera, Alberta... ho creduto che il silenzio fosse la vostra risposta.

Quel mattino, io, nel chiosco non trovai che le rose, Arrigo... ho creduto che fosse il vostro addio.

Avevano entrambi voci senza colore.

— Zia... è stato un bel gioco, nevvero?...

— Sì... un bel gioco... ma non tu l'hai fatto... è stato il mio destino.

Camillo Berra

Si ferisce nel tentativo di soccorrere la madre

Asti, venerdì sera.

La signora Bice Mirar fu Giovanni, residente in questa frazione Valgera, scivolata ieri sul pianerottolo della propria abitazione, tentava di sostenersi appoggiando il braccio ad una porta a vetri. Per la rottura del vetro, ella riportava una ferita da taglio all'avambraccio destro. Il figlio Italo, di 19 anni, invalido di guerra, nel tentativo di soccorrere la propria madre, scivolava anch'egli sul pavimento riportando una ferita lacero-contusa al mento.

Quattro panettieri denunciati

Asti, venerdì sera.

Sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria, per aver posto in vendita pane tipo unico che all'analisi risultava contenere un'umidità superiore al 31 %, i panettieri Arturo Persio, domiciliato qui in via Cavour 47; Agostino Borello di Sebastiano, pure di questa città; Giuseppe Mainero fu Matteo da Valfenera e Pietro Avidano da Nizza Monferrato.

168 uova sequestrate su un'autocorriera

Novi Ligure, venerdì sera.

Alla partenza dell'autocorriera Cabella Ligure-Serravalle Libarna-Arquata Scrivia i carabinieri sequestravano una valigia con 14 dozzine di uova a certo Vitale Bondanza.

Si era perduto...

Evade dalle carceri ma poi si costituisce

Asti, venerdì sera.

Tula Rosa Cognasotto, da Castelnuovo Calcea già ufficiale postale di quel comune, veniva diversi mesi addietro condannato da questo Tribunale per delitto di peculato. Proposto appello avverso tale sentenza, veniva trasferito alle carceri giudiziarie di Torino, ove si sarebbe celebrato il giudizio di secondo grado. Io questi ultimi giorni riusciva ad evadere da quelle carceri ma, subito in seguito forse da scrupolo o pentito di essersi sottratto alla tranquillità delle quattro mura, si costituiva volontariamente alle nostre carceri, dove veniva trattenuto.

Una fiammata

VALENZA. — La massaia Cristina Cresta di 66 anni, da Pieve, mentre stava cucinando il pranzo sopra una macchinetta azionata ad alcole, era investita da una fiammata e riportava la parziale bruciatura dei capelli, unitosi al viso con deturpazione permanente.

Cade per le scale

VALENZA. — Mentre stava scendendo le scale di casa, la massaia Ernesta Colelli di 48 anni, da Pomaro, scivolava e cadeva sul pianerottolo sottostante, riportando la lussazione della spalla sinistra, contusioni alle braccia e la distorsione del polso destro.

Annegato

ALESSANDRIA. — Il soldato Giovanni Degiato, di 27 anni, nativo di Savigliano e residente a Carlopoli, è annegato nelle Bocche, mentre con alcuni amici prendeva un bagno.

Uccide un compagno con due coltellate

La tesi difensiva dell'omicida smentita dalle testimonianze

Alessandria, venerdì sera.

La sera del 14 ottobre dello scorso anno certo Saverio D'Amato, di 35 anni, di stanza nella vicina Novi, uscito con due compagni da un esercizio pubblico, incontrava altri tre amici che ritenevano rivali ed ad essi egli veniva così a diverbio con Clemente Damiasino, immaginando che quest'ultimo lo deridesse. Dopo uno scambio di parole offensive, i due venivano a colluttazione ed il D'Amato estraeva un coltello, ferendo l'avversario all'addome, quindi lo inseguiva e lo feriva una seconda volta al costato per cui il disgraziato decedeva poco dopo. Arrestato, l'omicida affermava di essere intervenuto a sedare una disputa sorta fra i due gruppi, nonchè a Damiasino gli riva un pugno sul la fronte, facendolo cadere a terra e quindi gli era venuto sopra; egli allora, per difendersi, l'aveva ferito al ventre col coltello. La versione però non è stata confermata dalla deposizione dei testi: anche la perizia ha accertato che la ferita al Damiasino fu inferta mentre i contendenti stavano uno di fronte all'altro in piedi. Pertanto il D'Amato è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Alessandria ove comparirà domattina per rispondere della imputazione di omicidio volontario.

Alle Assise di Alessandria

La donna omicida condannata a sei anni

Alessandria, venerdì sera.

Si è concluso il processo a carico della casalinga Maria Poggi, di 35 anni, imputata di omicidio preterintenzionale in danno della vicina di casa Anna Jacob di 50 anni rimasta uccisa con un colpo di mattone sul capo in seguito ad un litigio scoppiato tra le due donne per lo sconfinamento di alcune galline. Il Procuratore generale ha chiesto una condanna a dieci anni di reclusione, pena che la Corte d'Assise, in parziale accoglimento della tesi del difensore avvocato Ravazzi, ha ridotto a sei anni e otto mesi di reclusione e accessori.

Derrate sequestrate

Alessandria, venerdì sera.

Sono state sequestrate a tal Giovanni Olivieri, da Pegli, otto dozzine d'uova, quattro chili di formaggio, un chilo di burro ed un pollo; a Giuseppina Mignani, pure genovese, 148 uova e al trattore Benedetto Molinari altre sette dozzine di uova; la merce è stata immessa al normale consumo.

Il gesto di un padrone di casa

Devolve l'importo dell'affitto a favore dei combattenti

Bergamasco, venerdì sera.

L'ex-combattente cap. geometra Alessandro Cancelliere, mesi fa, con generoso gesto di solidarietà, aveva voluto offrire gratuitamente alloggio ad una famiglia sfollata da Torino. Malgrado il rifiuto categorico del Cancelliere di accettare l'importo della pigione, la famiglia beneficata volle ugualmente corrispondere la somma dovuta per i locali affittati, ma il Cancelliere, rinnovando propri sentimenti di Italianissima sensibilità, la devolveva a favore dei combattenti e delle loro famiglie.

Due arresti per sottrazione di grano all'ammasso

Novigo, venerdì sera.

E' stato tratto in arresto l'agricoltore Bortolo Leonardi di Francesco, abitante a Lusia, per aver denunciato nove quintali di grano in meno di quello effettivamente prodotto. Con lui è stato pure arrestato lo studente Giovanni Boldrin di Villarico, da Lendinara, addetto al controllo della trebbiatrice, per complicità.

Due giovani semiasfissiati durante un incendio

Ferrara, venerdì sera.

Durante un incendio sviluppatosi a Bondeno, nella casa di Edmondo Pinca, sono andate distrutte varie suppellettili per un valore di alcune migliaia di lire. Durante l'opera di spegnimento due giovani del luogo, tali Giuseppe Martuzzi e Francesco Mazzacurati, rimanevano colti da esalazioni di gas e cadevano semiasfissiati mentre l'incendio divampava. Il pronto intervento di alcuni accorsi e dei Vigili del fuoco valeva a far sì che i due giovani fossero tratti dalle fiamme. Solo dopo energiche cure potevano finalmente rianimarsi.

Decorato al V. M.

ALESSANDRIA. — E' stata conferita la medaglia di bronzo al Valor militare sul campo al tenente Pietro Novelli, di Alessandria, capo dell'ufficio postale di un Comando di Divisione, che era riuscito a salvare, benchè ferito seriamente ad una mano, i valori dell'ufficio postale a lui affidati. Fronte russo, 19-12-'42.

Licenza sospesa

ALESSANDRIA. — E' stata sospesa la licenza di stracciivendolo a Rodolfo Nasato, da Casale, per sottrazione di piccole quantità di farina di frumento per la confezione del pane.

Cascina in fiamme

VERCELLI. — In località Pasco del comune di Zubiena, nella cascina di certo Ernesto Verniere, di 72 anni, si sviluppava un violento incendio. Le fiamme distruggevano 5 quintali di grano, 5 quintali di avena, mobili, suppellettili e attrezzi rurali per un valore di 10 mila lire.

Ciclista infortunato

VERCELLI. — Certo Martinetti Giovanni di 60 anni, da Vercelli, mentre in bicicletta percorreva una strada della periferia, cadeva accidentalmente producendosi contusioni e abrasioni agli arti superiori ed alla faccia e la sospetta frattura della sterno.

Due arresti

LUINO. — Per ordine del Tribunale militare di Milano è stato tratto in arresto certo Nerone Moretta. Gli stessi carabinieri hanno pure fermato la ventiduenne milanese Anna Somaglino, fidanzata per... vecchi conti, da regolare con la giustizia.

Un volo di 6 metri

ROVIGO. — Il ventiquattrenne Angelo Finotti abitante in località Pavanari di Donada, come da consegna montava sparso un balcone della sua camera da letto, precipitava al suolo da sei metri d'altezza. Il poveretto, che ha riportato delle lesioni gravissime, versa in pericolo di vita.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

AL TRIBUNALE DI GUERRA

Quarantotto condanne

per sedizione, ostruzionismo e circolazione durante il coprifuoco

Il Tribunale di Guerra di Torino ha emesso le seguenti condanne:

Per circolazione durante il coprifuoco: Sarnecco Luigi, Zaccaria Rosario, Daniell Egidio, Albertini Ferruccio, Bertino Giuseppe, Sanzeno Francesco, Piumatti Carlo, Forno Camillo, Merlo Michele, Berruto Francesco, Pezzi Giuseppe, Costamagna Michele, Morbelli Giovanni, Paolini Adolfo, Stantero Michele, Boidi Leopoldo, Fiorino Adele, Perino Giovanni, Robotto Francesco, Cipresso Antonio, Falletto Giovanni, Correggia Natale, Aletti Dante, Piccone Mario, *tutti ad 1 anno di arresto;* Violino Giovanni ad 1 anno e 7 *mesi di arresto.*

Per manifestazioni sediziose: Occhiena Antonio, Aghemo Mario e Massa Giovanni *a mesi 8 di arresto;* Mozzoni Edillano *a mesi 6 di arresto.*

Per ostruzionismo: Pisaneschi Ferruccio, Zocchi Edoardo, Piassa Giovanni, Solaro Luigi, Emanuel Eusebio, Fiore Silvio, Giuliano Carlo, Lionetti Concetta, Peretti Giovanni, Perasso Mario, Gola Antonio, Musatti Silvio, Fioretto Francesco, Bertino Giuseppe, Cortese Giovan Battista, Baù Antonio, *tutti a 3 anni e 1 mese di reclusione;* Musso Domenico *a 3 anni e 1 mese di reclusione;* Locatelli Giuseppe *a 1 anno di reclusione;* Serraiocco Alberto *a mesi 10 di reclusione.*

Il nuovo Prefetto

Nel vasto movimento di Prefetti pubblicato stamane, rileviamo che a reggere la Prefettura di Torino, in sostituzione dell'on. Dino Borri, è stato chiamato il dottor Vincenzo Ciotola.

Tutta l'opera di assistenza passata alle dipendenze della Prefettura

Per ordine del Capo del Governo, Maresciallo Badoglio, tutte le forme di assistenza più svolte dal partito fascista sono passate alla dipendenza della Prefettura, presso la quale è stato istituito un Ufficio provinciale di Assistenza che si avvarrà, nei rispetti comunali della Provincia degli uffici comunali di Assistenza.

In conseguenza, tutta l'assistenza normale e straordinaria di guerra è, da ora in poi disimpegnata attraverso gli enti comunali di assistenza.

Ogni settore della vita cittadina si adegua alla gravità ed importanza dell'ora

Gli ulteriori provvedimenti del Consiglio dei Ministri — scioglimento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, elezioni di una nuova Camera a 4 mesi dopo la guerra, divieto di costituzione di qualsiasi partito politico, abrogazione delle norme restrittive sui culti — hanno trovato larga eco nella cittadinanza, che segue con la più acuta attenzione e con la più intensa partecipazione gli atti del Governo del Maresciallo Badoglio, intesi ad adeguare sempre più tutta la organizzazione della vita nazionale alla situazione, conseguente lo storico evento del 25 luglio ed alla necessità imposte dalla gravità del momento attuale, sia nel campo militare che in quello politico.

Il regolare svolgimento della vita cittadina in ogni settore, da quello industriale a quello commerciale, si è, intanto, ancor più accentuato, tanto da permettere di poter considerare ogni funzione lavoratrice, burocratica e produttiva della città come tornata alla normalità.

Fermezza e disciplina

Le norme dello stato d'eccezione vengono sempre meglio e più compiutamente assimilate dalla popolazione. La fermezza dell'autorità militare nel far osservare ogni regola dell'ordine pubblico e delle disposizioni particolari del momento ha decisamente contribuito, unitamente allo spirito di disciplina di gran parte degli italiani, a far sì che ognuno si rendesse conto che nessuna deviazione e nessun gesto di individuale o collettiva intemperanza sono o saranno permessi.

Di salutare esempio sono, del resto, le severe e rapide condanne emesse dal Tribunale di Guerra su ogni genere di reati contro l'ordine pubblico e sulle infrazioni alle norme del coprifuoco. Si tratta di sentenze riguardanti i primi giorni della calda d'eccezione e v'è da credere che la loro tempestiva severità sia di efficace monito a quei pochi che eventualmente ancora pensassero di poterci permettere anche la minima trasgressione. La nostra città, come tutte le Nazioni è impegnata in una delle più dure e drammatiche prove nella storia e nessuna deviazione o intemperanza può essere a chiunque consentita.

Con particolare beneficio dei lavoratori anche l'attività rionale ha potuto intensificarsi e tornare alla completezza della sua efficiente funzionalità. Tale attività non è mai stata, invero, interrotta, specialmente quella del settore assistenziale che anche lunedì mattina si è svolta regolarmente, ma aveva subito solo delle inevitabili interruzioni in qualche ufficio. Ora si stanno anche ricostruendo le pratiche che erano andate perdute e, così, quanto prima è prevedibile la totale ripresa delle anche più piccole ruote del delicato ed indispensabile meccanismo sindacale.

I capi fabbricato

Una prova della tornata serenità degli spiriti la si è avuta anche in occasione dell'allarme di stanotte. Anche in questo campo è venuta in buon punto la proclamazione circa la continuità e l'obbligatorietà dell'opera dei capi-fabbricato per i quali è ribadita la qualità di pubblici ufficiali dello Stato. Per essi, anzi, è da osservare che, se la loro opera doveva essere efficace prima del momento attuale, essa è più che doverosa ora. Ogni capo-fabbricato in carica ha, infatti, l'obbligo di sentire quanto la sollecitudine e la fermezza nell'adempiere al suo incarico si rendano oggi particolarmente necessarie.

Così, a piccoli e grandi passi, a seconda delle situazioni e dei settori, ogni attività riprende la sua funzione e la sua efficienza, mentre si provvede a modificazioni e sistemazioni là ove si rendono necessarie. Ancora una volta Torino si dispone rapidamente alla situazione ed assicura il suo poderoso apporto morale e materiale alla vita della Patria, la sua fedele devozione alla Dinastia e la sua totale e disciplinata collaborazione all'opera altissima che il Maresciallo Badoglio si è assunta.

Altri arresti stanotte per infrazioni alle norme del "coprifuoco,,

Tutta la cittadinanza ha pienamente compreso l'importanza della disposizione sul «coprifuoco», disposizione ricordata dall'Autorità Militare nei giorni scorsi, e che fa parte delle norme applicabili in un momento eccezionale come l'attuale. Ciascuno (e lo si è facilmente constatato osservando le persone che frettolosamente, prima delle 21 rincasavano) si è subito formato il suo programma di premurosa intransigenza per ritirarsi in tempo onde evitare spiacevoli contrattempi ed incidenti. Cosicchè all'ora fissata, le strade sono apparse completamente deserte per consentire il facile controllo della «forza pubblica», impegnata in un servizio faticosissimo ed importante.

Ma purtroppo, qualcuno, come la famosa pecora nera, ha dato una scrollatina di spalle pensando di poter impunemente sgattaiolare fra le maglie della sorveglianza e fare i propri comodi. Pochi sono coloro che hanno commesso l'infrazione, forse trascurabili, ma ciò non doveva accadere. Per cui si sono verificati alcuni fermi e conseguenti arresti con la denuncia all'Autorità Militare. Gli agenti del Commissariati di P. S. di S. Secondo, e di Borgo Po, specialmente, hanno sorpreso anche in notte scorsa persone che circolavano dopo il «coprifuoco». Pertanto occorre che tutti indistintamente si uniformino alla disposizione e, se bisognosi, richiedano il lasciapassare all'ufficio apposito in Questura, secondo le norme già rese di pubblica ragione. Saranno totalmente eliminati tutti gli inconvenienti e gli incidenti deprecabili.

Cogliendo l'occasione, ricordiamo le due principali norme che regolano il «coprifuoco». Chi, munito di regolare lasciapassare, si trova di notte in giro, si fermi immediatamente al «Chi va là» lanciato dalle sentinelle o dalle pattuglie d'ordine, non muovendosi affatto ed aspettando che la pattuglia si avvicini o che la sentinella gli ordini di avanzare.

Chi va in bicicletta non deve per nessun motivo fermarsi se non gli è intimato il «Chi va là». Se però ha ricevuto l'intimazione deve frenare e sostare fino al sopraggiungere della pattuglia. Inoltre è bene facilitare il compito del sottufficiale comandante la pattuglia tenendo a portata di mano od addirittura in mano, il «lasciapassare». E' consigliabile non tenerlo nelle tasche dei pantaloni.

Capi-fabbricato

Ad evitare malintesi si precisa che i capi-fabbricato sono pubblici ufficiali dello Stato, nominati, per legge, dalla Unione Nazionale Protezione Antiaerea, la quale non ha rapporti col disciolto partito fascista. Tutti i capi-fabbricato attualmente in carica devono pertanto continuare nelle loro funzioni coi doveri e coi diritti stabiliti dalla legge 1 novembre 1940, n. 1607.

Sono aboliti i fasci littori e le altre eventuali indicazioni del P.N.F. per cui devono essere cancellati anche dai bracciali, dalle targhe e certificati di nomina, che verranno gradualmente sostituiti.

Per qualsiasi chiarimento in merito rivolgersi all'ufficio capi-fabbricato U.N.P.A., via Rodi 2.

Dal 1° agosto nuovo orario sulla Torino-Valli di Lanzo

Dal 1° agosto sulla Torino-Valli di Lanzo andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Torino: 6,15 feriale per Ciriè, festivo per Cere - 7 per Cere - 11 feriale per Cere - 12,10 feriale per Germagnano - 14,25 feriale per Germagnano, precedenti festivi e festivi per Cere - 15,45 feriale per Cere - 17 per Cere - 17,50 feriale per Germagnano - 18,10 diretto feriale per Cere - 18,40 automotrice feriale per Cere - 18,45 feriale per Cere - 19,40 per Cere.

Arrivi a Torino: 8,4 feriale da Ciriè - 8,42 da Cere - 7,30 da Cere - 8,12 feriale da Ciriè - 8,20 diretto feriale da Cere - 8,46 automotrice feriale da Cere - 10,32 da Cere - 14,19 feriale da Cere - 17,57 feriale da Germagnano - 19,15 da Cere.

La festa di Sant'Ignazio

Domani sarà la festa di Sant'Ignazio di Lojola. Il fondatore della Compagnia di Gesù. Nella sacrestia della chiesa dei ss. Martiri, dove ora si svolgono le funzioni religiose, al mattino vi sarà la S. Messa alle ore 7 e s. nel pomeriggio, alle ore 17, dopo il rosario, P. Righini terrà il panegirico del Santo, quindi verrà impartita la benedizione eucaristica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	4	18	3
MILANO	9	26	19
ROMA	135	66	—

IL SOLE sorge domani sabato 31 luglio (XII-155) alle ore 5,12; tramonta alle 20,58. — La **LUNA** spunta alle 6,37; tramonta alle 20,33.

L'EQUINOZIO DEL 21. — Il mese di luglio si conclude con una pioggia giornaliera più o meno abbondante nel 1942 dichiarato da Pio XI patrono degli esercizi spirituali, S. Ostiano, S. Paolo.

FUNZIONI DEL 31. — Consolata: dalle 6 alle 17 esposizione del SS. - 9 Messa per i combattenti. S. Tommaso: 8 Messa all'altare di N. S. - S. Domenico: 7 Messa al B. V. delle Grazie; ss. Martiri: 7 Messa al S. C. di Maria, Pilonetto: 7,30 funzione per i soldati; S. Bonaventura: 10 novena titolare; Madonna degli Angeli: 17,45 novena titolare; Rosario perdizione benedizione.

LUNEDÌ DEL 2. — Salomone, S. Germano Vercellese.

NUMERI E SPERANZE. — Domani sabato 31 chiusura delle giocate ed estrazione del lotto.

La vendita degli alcoolici ad uso terapeutico

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Torino rammenta che, a norma del D. M. 3-2-1942 (G. U. 4-2-1943), è vietata in modo assoluto qualsiasi vendita di bevande alcooliche da parte dei pubblici esercizi.

In deroga alle disposizioni di cui al citato Decreto è ammessa la vendita, per uso terapeutico, dei cognac, dei fernet e degli elisir di china, di cola o di rabarbaro.

La vendita di tali bevande alcooliche potrà essere effettuata soltanto nelle farmacie, esclusivamente su presentazione di ricetta medica non ripetibile, e in bottiglie o mezze bottiglie.

E' ammessa pure, in deroga al Decreto stesso, e a norma dell'ordinanza Prefettizia 17 luglio 1943, la somministrazione delle bevande alcooliche già pronte, anche diverse da quelle sopraindicate per usi terapeutici. La somministrazione di tali bevande da eseguirsi non in bottiglie o mezze bottiglie, ma solo in bicchieri, è consentita; nel caso di bombardamento o di allarme per offesa nemica, soltanto negli spacci e nelle cliniche, e può altresì effettuarsi (esclusivamente al banco) nelle farmacie e nei posti di pronto soccorso dell'U. N. P. A.

COMUNE DI TORINO

29 Luglio 1943

NATI	4
MORTI	15
MATRIMONI	3

STATO CIVILE

29 Luglio 1943

Nascite (Dichiarazioni fu Achille, a. 67, da Torino, bracciante in legno, c. Reg. Mascherita 110 - **Tessoni Giovanni** fu Vincenzo, a. 56, da Rosasco, impiegato, v. Monferrato 1 - **Stupino Carlo** fu Antonio, a. 53, da Torino, fonditore, v. Cantalupa 20 - **Simondi Giuseppe** fu Roberto, a. 51, da Cuneo, macellaio, c. Ferrelli 29 - **Cantamessa Maria Carolina** ved. Manca, a. 81, da Ivrea, sarta, v. Digione 26 - **Cavalla Cesare** fu Luigi, a. 72, da Alessandria, scrivano, v. U. Cesare 17 - **Beverengo Lisa** fu Giovanni, a. 47, da Venezia, impiegata, v. P. Giulia 5 - **Cerutti Domenico** fu Domenico, a. 56, da Moncalieri, casalingo, v. Nizza 10 - **Ladoni Vittoria** ved. Bevilacqua, a. 59, da Cirpano, casalinga, v. G. Giulia 5 - **Testa Eufrosina** di Stefano, a. 31, da Lauro Tosc., sarta, via Pisa 18 - **Tornelian Ernesto** fu Giovanni, a. 50, da Burano, elettricista, v. Santa Giulia 5 - **Tornelian Loris** di Ernesto, a. 18, da Torino, falegname, v. S. Giulia 5 - **Pennella Ettore** ved. Guglielmone, a. 53, da Trino, casalinga, Ospedale - **Princia Carmelo** ved. Cannova, a. 80, da Gaudine, casalinga, Ricovero - **Cristina Amedeo** fu Elev. Battista, a. 74, da Valenza, pensionato, Osp. Molinette - **Bagnasco Patrizio** fu Antonio, a. 40, da Ferrara, elettricista, Osp. Cottolengo - **Giannetti Caterina** fu Antonio, a. 14, da Pinerolo, tessitura, Osp. Cottolengo - **Tassi Maria** ved. Tessini, a. 80, da Scarnafigi, Osp. Cottolengo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Carta Salvatore, guardia notturna Azienda Acque, e **Ornetto Ludovica**, ferroviere, Malina Caterina, operaia.

Ferri Fedro, commerciante, e **Barberis Maria**.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.: Ardilino Silvio, Zanotti Franco, Marengo Ferruccio, Di Maria Franca.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Mobili da giardino e veranda

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Eman. 80 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'allegro cantante» - **AMBROSIO:** «Bratacella». Stoppa - **DORIA:** «Ti voglio bene». Krall Augustus: Due cuori fra le belve - **GALBO:** «Un'ora di felicità» con Heinrich George, M. de Tsenady - **STATUTO:** «L'amico delle donne» con Claudio Gora e Luisa Ossara - **NAZIONALE:** Dei Assi, Idolo donne - **TORINO:** I tre ciechi. Annabella - **ALFIERI:** «Carnet di ballo» - **COLOSSEO:** «Fuga a due voci» - **D. ALBERTO:** «Villa da vendere» - **AQUILA:** «Anuschka» - **Lutraria estiva:** Grioria (Forlì) - **Vinzaglio** «I passi fra le nuvole» - **NUOVO** Borgo 10 Aprile: Villafranca - **Amicizie** Brambilla Jaqui, 2 - **Romano** Miraggio (Michel Simon) - **SAVOIA** 16: «Le vie del cuore».

Borsa di Torino

TORINO, 30 luglio.

Titoli	Prec.	Oss.	Titoli	Prec.	Oss.
Rend 3%	68 —	83 30	Marelli	780 —	780 —
» 1 m.	82 80	82 50	Fiat	665 —	665 —
Rend 3%	70 70	67 80	Isvila	126 —	125 —
» 1 m.	71 —	68 —	Savigl	1310	1310
Rend 3%	68 80	77 80	Ital.	202 —	200 —
» 1 m.	81 —	78 —	Gen.	270 —	270 —
Rend 3%	83 75	80 75	Mont.	430 —	430 —
» 1 m.	83 —	81 —	Pirelli	630 —	630 —
3½%	98 —	98 —	Riv.	511 —	511 —
» 1 m.	91 —	91 —	Ansaldo	206 —	206 —
» 48	91 —	91 —	Burg.	1625	1625
» 50 I	87 —	86 —	Viac.	1175	1165
» 50 II	87 —	86 —	Colon.	150 —	150 —
» 51	87 —	86 —	Fiuse	288 —	288 —
Prest.	100 —	100 —	Lanif.	495 —	495 —
Id. 5%	100 —	100 —	Cir.	365 —	365 —
» 4%	150 —	151 —	Schiap.	232 —	232 —
Trat.	174 —	174 —	Pavesi	260 —	260 —
Id. 4½	472 —	470 —	Lanza	561 —	561 —
Trat.	147 —	146 —	Aale	97 —	96 —
Id. 4%	470 —	470 —	Rem.	156 50	156 —
» 3½	100 —	100 —	Risa.	205 —	202 —
» 3%	100 —	100 —	Amiat.	800 —	798 —
R. Fiat	544 —	544 —	Mon.a	190 —	445 —
» 5%	513 —	513 —	Acc.	1035	1045
Mobil.	1000 —	1000 —	Zucch.	319 —	318 —
A. Gen.	1020	1020	Unica	177 —	175 —
Medit.	1000	1000	Ceram.	210 —	210 —
Meridi.	1750	1750	Ital.	1750	1750
M. A. I.	503 —	503 —	Ital.	765 —	765 —
Tor. 9%	525 —	505 —	Gilardi	140 —	140 —
Sadia	1300	1300	Frigi	300 —	300 —
Italgas	44 50	46 —	Safta	450 —	450 —
Sip	1140	1150	Talco	1350	1350
Terni	413 —	412 —	Fiorio	70 —	69 —
F. O. E.	380 —	380 —	Elios	342 —	342 —
Valdar	1000	1000	Elios	1447	1447
Mer. E	824 —	824 —	Sml b	685 —	685 —
Safe	730 —	720 —	Cart.	453 —	454 —
Tirso	305 —	300 —	Burgo	990 —	990 —
Stet	7250	7220	Ver. R.	190 —	190 —
Rumo	150 —	150 —			

Cambio Svizzera 441.

Due mortali disgrazie

Una bimba e un ragazzo travolti da un'auto e da un carro

Ferrara, venerdì sera.

La bambina Maurizia Quoghi di tre anni, era intenta a giocare sulla strada quando all'improvviso da una automobile non fermatasi in tempo a scansarsi e si muoveva proprio all'ultimo momento ingannando così involontariamente il guidatore. L'auto piombava sulla piccola che nell'incidente rimaneva uccisa sul colpo.

Lungo una strada di Copparo stava trasportando un carico di paste condotto da tale Giuseppe de Ambrogio. Ad un tratto un ragazzo che sedeva sullo stesso carro, pista una fontana, scendeva per recarsi a bere volando poi rimontare sul veicolo ancora in moto nonostante l'avviso del padrone di attendere che il carro si fermasse. L'imprudenza costava la vita al giovane, tale Giuseppe Finotti, di 14 anni, il quale, nel risalire, perdeva l'equilibrio cadendo sotto le ruote che gli passavano sul torace. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Sei mesi di reclusione per diffusione di notizie allarmistiche

Firenze, venerdì sera.

Il Tribunale Militare territoriale di Firenze ha pronunciato la prima sentenza giudicando Alfredo Simoncini fu Sante di Ancona, pensionato ferroviario, attualmente piazzista, imputato di inosservanza all'ordinanza dell'autorità militare (art. 93, codice penale militare di guerra).

Il Simoncini, che martedì scorso aveva diffuso notizie allarmistiche contrarie all'ordine pubblico, è stato condannato a sei mesi di reclusione. (*Stefani*).

Colloqui al Cairo

per l'unione fra i paesi arabi

Antiochia, venerdì sera.

Un dispaccio dal Cairo dice che il Presidente del Consiglio iraniano Nuri Pascià è stato ricevuto ieri da Re Faruk per continuare i colloqui relativi all'unione araba.

RADIO

Venerdì 30 Luglio

PROGRAMMI SERALI

SEGNALIAMO in questi programmi: Concerto sinfonico diretto dal maestro R. Lupi - «Essi ci parlano», un atto di M. V. Majorana (novità).

PROGRAMMA A: Onde metri: 352,9 - 331,4 - 328,6 - 320,6 - 268,71 Ore: 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,40: Concerto del violinista Enrico Romano: 1. Sammartini: «Canto amoroso»; 2. Tartini: «Sonata in sol minore» (Dida ne abband